

Redditi dichiarati a fini Irpef

Note metodologiche

Le tavole del tema contengono le informazioni sulle principali categorie di reddito dichiarate dai contribuenti persone fisiche e sono suddivise per anno di riferimento della dichiarazione, ripartizione geografica, regione, ripartizione sovracomunale e comune di appartenenza dei contribuenti.

Fonti utilizzate

Le informazioni contenute nelle tavole derivano dalle statistiche sulle dichiarazioni dei redditi, dagli Open Data e dal Portale del Federalismo Fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze. Le statistiche sulle dichiarazioni dei redditi fanno parte del Programma Statistico Nazionale e rappresentano uno strumento efficace per lo studio dei fenomeni fiscali da parte degli esperti della materia (Istituti di ricerca, Università, Enti e Istituzioni interne e internazionali, etc.), oltre che un utile supporto informativo per i responsabili della definizione delle politiche fiscali.

Tutte le informazioni sono disponibili nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali; sono infatti oscurati i valori che presentano frequenze minori di 4 unità.

Contenuti delle tavole

Nelle tavole sono disponibili le variabili relative a:

- Numero dei contribuenti;
- Numero lavoratori e pensionati;
- Numero titolari di partita IVA con il dettaglio di coloro che hanno aderito ai regimi fiscali agevolati;
- Reddito imponibile dichiarato;
- Reddito complessivo dichiarato;
- Reddito da lavoro dipendente derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, compresi i redditi assimilati (come le prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative);
- Reddito da pensione percepito per la cessazione dell'attività lavorativa o per altri motivi previsti dalla legge (ad esempio la pensione d'invalidità o di reversibilità);
- Reddito o perdita da lavoro autonomo derivante dall'attività professionale o artistica;
- Reddito o perdita di spettanza dell'imprenditore distinti in base al regime di contabilità.

Con riferimento alla perdita di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata si segnala che dal 2018 la variabile non è più disponibile, in quanto è cambiata la disciplina del riporto delle perdite per tali soggetti.

Le informazioni sono tratte dai modelli dichiarativi Redditi, 730 e Certificazione Unica. I valori medi sono calcolati con riferimento alla frequenza della variabile ossia al numero di volte in cui la variabile presa in considerazione è significativa (vale a dire il campo della dichiarazione è stato compilato e pertanto ha un valore diverso da zero). Nei casi in cui il valore zero è significativo (come nei redditi d'impresa), viene espressamente indicato nella tabella. Per effetto degli arrotondamenti in migliaia operati dal Dipartimento delle Finanze in fase di elaborazione, possono verificarsi i seguenti casi:

1. i valori riferiti agli stessi dati possono non coincidere nelle diverse tavole per qualche unità in più o in meno;
2. le medie sono calcolate sui valori assoluti non arrotondati, pertanto possono differire leggermente dalle medie che si otterrebbero in base ai dati arrotondati riportati in tabella.

E' inoltre disponibile un numero indice che rapporta il valore medio di ciascuna variabile al riferimento nazionale utile per osservare la distanza di ciascuna regione dal dato medio nazionale.

Per maggiori informazioni sull'argomento si veda il sito del MEF - Dipartimento delle Finanze

(http://www1.finanze.gov.it/finanze3/pagina_dichiarazioni/dichiarazioni.php)

Per una migliore fruizione dei dati si riportano le definizioni e le modalità di calcolo delle variabili contenute nelle tabelle tratte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze - Definizione delle variabili.

Certificazione unica

Modello con cui i sostituti d'imposta attestano i redditi di lavoro dipendente e assimilati, i redditi di lavoro autonomo, le provvigioni, i redditi diversi nonché i corrispettivi derivanti dai contratti di locazioni brevi.

Modello 730

Modello per la dichiarazione dei redditi, utilizzabile da pensionati o lavoratori dipendenti, persone che percepiscono indennità sostitutive di reddito di lavoro dipendente, soci di

cooperative di produzione e lavoro, di servizi, agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e di piccola pesca, sacerdoti della Chiesa cattolica, giudici costituzionali, parlamentari nazionali e altri titolari di cariche pubbliche elettive, persone impegnate in lavori socialmente utili, lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, produttori agricoli esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, Irap e IVA.

Modello Redditi

Modello dichiarativo utilizzato da società di persone, società di capitali, enti non commerciali, nonché dalle persone fisiche che non possono (o scelgono di non) utilizzare il modello 730.

Perdita da lavoro autonomo

Differenza negativa tra i compensi e i proventi dell'attività professionale o artistica e le spese afferenti la medesima. Tale importo, depurato delle perdite degli esercizi precedenti, concorre alla formazione del reddito complessivo.

Reddito complessivo

Somma dei singoli redditi e/o perdite indicati nei vari quadri della dichiarazione e dei redditi assoggettati a cedolare secca introdotti dall'anno d'imposta 2011. Dal 2013 non comprende i redditi fondiari assoggettati ad IMU ad eccezione dei fabbricati situati nello stesso comune dove si trova l'abitazione principale. Dal 2017 include i redditi diversi derivanti da locazione breve di immobili assoggettati a cedolare secca (contratti di sublocazione, di concessione in godimento oneroso dell'immobile da parte del comodatario e di locazione che comprende servizi accessori quali pulizia, etc.).

Reddito da lavoro autonomo

Differenza positiva tra i compensi e i proventi dell'attività professionale o artistica e le spese afferenti la medesima. Tale importo, depurato delle perdite degli esercizi precedenti e della quota parte soggetta ad imposta sostitutiva, concorre alla formazione del reddito complessivo.

Reddito da lavoro dipendente e assimilato

Reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze di altri, comprensivo del reddito assimilato (ad esempio: le prestazioni per collaborazioni coordinate e continuative, i premi per incremento di produttività da assoggettare a tassazione ordinaria, le indennità corrisposte da Inps o altri enti, i trattamenti pensionistici integrativi) e i compensi percepiti per lavori socialmente utili in regime agevolato. Comprende i premi

per incremento di produttività da riassoggettare a tassazione ordinaria ed esclude i premi soggetti a tassazione agevolata del 10%.

Reddito da pensione

Reddito percepito per la cessazione dell'attività lavorativa o altri motivi previsti dalla legge (ad esempio: pensione di invalidità, di reversibilità, sociale, contribuzione volontaria). Non comprende i trattamenti pensionistici integrativi. Dal 2017 include i redditi da pensione in favore di superstiti corrisposti agli orfani.

Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria

Viene calcolato sottraendo al Reddito d'impresa in contabilità ordinaria le quote spettanti ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.

Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata

Viene calcolato sottraendo al Reddito d'impresa in contabilità semplificata le quote di spettanza dei familiari o del coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria. Tale importo concorre alla formazione del reddito complessivo. Dal 2017 il reddito viene determinato in base al principio di cassa.

Reddito imponibile

Reddito sul quale calcolare l'imposta ottenuto come somma algebrica del reddito complessivo comprensivo del credito d'imposta per fondi comuni e al netto delle perdite compensabili nei limiti del credito d'imposta per fondi comuni, delle deduzioni per abitazione principale e degli oneri deducibili.

Titolari di partita IVA che hanno aderito ai regimi fiscali agevolati

Contribuenti che fruiscono del regime forfetario (Art. 1, commi 54-89, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190), oppure del regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile o siano lavoratori in mobilità (Art. 27, commi 1 e 2, D.L. 6 luglio 2011, n. 98).



Per una migliore comprensione dei dati si riportano le classificazioni territoriali adottate nelle tavole:

Ripartizione sovracomunale

Definizione introdotta dall'Istat che include le diverse tipologie di enti intermedi di secondo livello (Province, Città metropolitane e Liberi consorzi di comuni) in conseguenza delle leggi di riforma degli assetti territoriali. Sono comprese anche le "unità non amministrative", ossia le ex province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine della Regione Friuli Venezia Giulia dopo la loro soppressione.

Regione Autonoma della Sardegna

Presidenza

Ufficio di Statistica della Regione